

## La situazione legislativa sulle calamità naturali in altri Paesi

Negli ultimi anni, il costante aumento dei danni provocati da catastrofi naturali in molti Paesi europei ed extraeuropei ha riaperto un acceso dibattito sul tema.

In Italia, sempre più frequenti sono state le voci di coloro che chiedono la revisione dei sistemi di emergenza attualmente in vigore a favore di soluzioni innovative in campo normativo. Attualmente lo scenario italiano continua a vedere impegnato lo Stato nel ruolo di assicuratore unico per fronteggiare il costo dei danni da catastrofe naturale.

Al contrario, l'obbligatorietà della copertura assicurativa è presente già da tempo in numerosi Paesi europei ed extraeuropei. Particolare importanza assumono le legislazioni di Spagna, Norvegia, Stati Uniti e Francia, Paesi i cui governi hanno voluto definire severe regolamentazioni per cercare di far fronte al problema dei danni provocati da calamità naturali.

### La legislazione degli Stati Uniti

L'esperienza americana costituisce un modello esemplare di remissione al mercato dei problemi dell'assicurazione da catastrofe naturale, giacché i premi assicurativi sono qui stabiliti secondo le regole classiche del mercato assicurativo.

Negli Stati Uniti opera la *Federal Emergency Management Agency (FEMA)*, ovvero l'Agenzia federale per la gestione delle emergenze, che amministra il Programma nazionale per l'assicurazione contro le inondazioni (Nfip), istituito nel 1968, ma che trae origine da una serie di interventi per aiutare le zone colpite da catastrofi.

La Fema è attiva con un intenso programma di riduzione dei rischi che non si limita a gestire il problema inondazioni, ma opera anche in occasione di terremoti, uragani ed incendi.

L'attività dell'Agenzia sul territorio è volta a stimolare la cittadinanza ad aderire al programma a livello locale. L'obiettivo è quello di ridurre i rischi elevando alcuni standard che sono sotto controllo del governo locale: qualità degli insediamenti, delle infrastrutture, dell'educazione della cittadinanza, prevenzione e gestione dei rischi delle catastrofi attraverso comportamenti cooperativi.

Il programma relativo alle inondazioni garantisce ai cittadini delle aree a maggior rischio l'accesso all'assicurazione a condizioni di favore (fino al 45% di sconto sulla polizza), purché il governo locale abbia aderito agli standard indicati dal programma di prevenzione.

La Fema, inoltre, individua le mappe di rischio a cui corrispondono specifiche mappe dei premi assicurativi. All'interno di queste aree ogni forma pubblica di aiuto o di incentivo agli insediamenti produttivi e residenziali non può essere erogata se manca l'assicurazione.

Anche se l'adesione dell'autorità locale è volontaria, l'incentivo ad aderire al programma federale è molto forte, perché i cittadini della comunità locale non vogliono perdere gli sconti sulla polizza e le altre agevolazioni.

### Il quadro normativo francese

Il modello francese si basa praticamente sull'obbligatorietà: infatti il legislatore ha imposto a tutti i privati e alle imprese l'obbligatorietà di stipulare la polizza antincendio sugli immobili. E la polizza deve contenere la clausola che copre le calamità naturali.

Si tratta di un sistema ibrido: da una parte si rinvia al meccanismo classico dell'assicurazione, per cui i risarcimenti vengono erogati direttamente dalle società assicuratrici; dall'altra allo Stato, che interviene in maniera significativa, stabilendo l'obbligatorietà dell'assicurazione da catastrofe naturale, la definizione di un premio unico per tutti gli assicurati, la declaratoria di catastrofe naturale ed offrendo una garanzia.

---

#### Informazioni per la stampa

Barbara Orrico – borrico@dagcom.com – 0289054165 – 347 5419012  
Elena Guzzella – eguzzella@dagcom.com – 0289054166 – 339 3278268

Per sollecitare le società assicuratrici private a garantire rischi tradizionalmente ritenuti non assicurabili da parte dei privati, quali quelli da catastrofe naturale, il governo francese ha infatti istituito la *Caisse Centrale de Reinsurance*, società di riassicurazione di proprietà pubblica, che offre alle imprese assicuratrici la possibilità di riassicurarsi contro il rischio da calamità naturale, ad un tasso fisso di cessione pari al 50%.

Qualora, poi, i fondi della *Caisse Centrale de Reinsurance* non risultassero sufficienti a coprire i danni da indennizzare, interviene lo Stato nella forma di una garanzia patrimoniale illimitata.

Rimangono però esclusi dal sistema sopra citato i danni provocati dal vento, dalla grandine e dalla neve, i quali, vengono coperti dall'inserimento di apposite clausole obbligatorie nei contratti di assicurazione e rifeuse esclusivamente dagli assicuratori privati.

### **La legislazione spagnola**

In Spagna, per i cittadini, l'obbligatorietà della copertura assicurativa da danni provocati da calamità naturali è presente fin dall'epoca della guerra civile.

L'esperienza spagnola è infatti da tempo caratterizzata dal massimo intervento da parte dello Stato per quanto riguarda i danni provocati dai cosiddetti "rischi straordinari".

In Spagna alla gestione di questo settore assicurativo è preposto un ente di natura puramente pubblica, denominato *Consortio de Compensación de Seguros*. Si tratta di un'organizzazione statale, con un proprio stato giuridico e piena capacità di operare, che regola le sue attività in base alle leggi in vigore e alle norme del settore privato.

I mezzi finanziari del Consortio sono propri ed indipendenti dallo Stato; l'unica sua entrata viene rappresentata dai premi.

Come una qualsiasi altra compagnia di assicurazioni, il Consortio deve mantenere adeguate riserve tecniche, oltre a un margine di solvibilità.

Non solo, la legge prevede che esso debba costituire, oltre agli altri normali fondi tecnici previsti da tutte le compagnie di assicurazione, delle riserve miste, ovvero un vero e proprio "fondo catastrofale", considerato come voce detraibile, fino ad un limite fissato dalla legge.

Di fatto, oggi, nel mercato spagnolo, le compagnie private non sottoscrivono le garanzie per il "rischio straordinario", essendo il Consortio stesso ad assumersene l'obbligo.

### **La legislazione norvegese**

Nel 1980 il parlamento norvegese ha varato una legge che prevede che siano le compagnie di assicurazione private le uniche responsabili per i danni causati da calamità naturali per chi possiede un'assicurazione contro l'incendio.

A seguito di questa decisione, tutte le compagnie di assicurazione che coprono i danni da incendio, si sono riunite ed hanno istituito un' alleanza: il Norsk Naturskadepool. Si tratta di un pool danni: di conseguenza, i danni provocati da calamità naturali vengono segnalati dalle Compagnie al pool e quindi ridistribuiti alle stesse in base alla loro quota di mercato.

I premi per i rischi naturali delle rispettive polizze originarie non sono pagate al Norsk Naturskadepool, ma trattenuti dalle singole Compagnie che ne fanno parte.

La quota di mercato viene determinata sulla base delle somme aggregate assicurate ed è espressa in percentuale sul totale della somma assicurata norvegese.

Tale copertura assicurativa esclude: foreste e raccolti, merci in transito, veicoli a motore, inondazione, danni indiretti, gelo e responsabilità civile.

---

#### **Informazioni per la stampa**

Barbara Orrico – borrico@dagcom.com – 0289054165 – 347 5419012  
Elena Guzzella – eguzzella@dagcom.com – 0289054166 – 339 3278268